AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FASE 2: GABRIELLI, ”CHIUSURA AGENZIE SCOMMESSE AUMENTA RICORSO A GIOCO AZZARDO ILLEGALE”

18 Maggio 2020



PESCARA – “La chiusura delle sale giochi e l’interruzione delle scommesse sportive e dei giochi gestiti dai Monopoli di Stato potrebbero aumentare il ricorso al gioco d’azzardo illegale online così come la pirateria, con l’utilizzo di dispositivi illegali per avere accesso a contenuti multimediali offerti a pagamento da operatori privati”.

E’ l’allarme lanciato da Franco Gabrielli, capo della Polizia, in un documento dell’Interpol, nel quale viene fatta una prima valutazione dell’impatto del Covid-19 sui compiti delle forze di polizia e sull’evolversi della criminalità.

Nel documento, il capo della polizia espone anche i rischi connessi al settore dei giochi ed in particolare a quelli legati alla chiusura dei giochi, sottolineando come le mafie guadagnano sulla pandemia: “un’emergenza, quella del Coronavirus, che rappresenta una situazione grave e nuova e che può attrarre anche la criminalità organizzata”.

In Abruzzo imprenditori e dipendenti delle agenzie i scommesse e del comparto delle machine, che comprende slot, video lottery ed operatori delle sale bingo, hanno organizzato una manifestazione di protesta a Pescara, mercoledì prossimo, sotto la sede dell’assessorato regionale alle Attività produttive.

Sono complessivamente 2.308 la agenzie ed i punti di raccolta abruzzesu, dove lavorano 7.330 persone oltre ad un indotto di altri 5mila lavoratori: a questi si aggiungono 1.380 tabaccai.

Le sale scommesse sportive sono 310 per 930 occupati più un indotto di altri circa 400 dipendenti: “Non siamo invisibili, non siamo solo un bancomat per le casse dello Stato, manifestiamo tutti insieme, andiamo a riprenderci la nostra dignità, ridiamo un volto a chi ne ha diritto. Vogliamo rappresentare la nostra situazione di fermo completo al governatore Marco Marsilio e all’assessore alle attività produttive Mauro Febbo“.

“Gli invisibili scendono in piazza, ad oggi lo Stato non ci ha citato nessuna ordinanza per misure a sostegno ma solo per una possibile, ulteriore tassazione che dovrebbe essere dello 0,3 per cento – spiega un gruppo di imprenditori – La conseguenza è che non abbiamo date certe e indicazioni sulla riapertura, non sappiamo cosa dire ai dipendenti e tutte le banche si fanno scudo con il codice etico per non concedere finanziamenti a partire dai 25mila euro che garantisce lo Stato. Eppure non siamo venditori di povertà o di illegalità ma operatori di gioco legale che a tutti gli effetti producono economia nei territori e ritorno per le casse statali. Considerando che il gettito è di 6 miliardi di euro”.

E non si è fatta attendere la risposta dell’assessore regionale Febbo: “Comprendo le loro ragioni, ma ritengo che la protesta vada rivolta al Governo Conte che ha espressamente vietato sul Dpcm la riapertura fino al 3 giugno. Questo Governo regionale ha sempre lavorato per la salvaguardia e la tutela della salute e contestualmente anche per la difesa dello sviluppo economico. In quest’ottica ci siano mossi in anticipo sia per le riaperture. Anche per le agenzie di scommesse saremmo stati pronti con individuazione di protocolli specifici e di misure di sicurezza opportune, ma in presenza di scelta specifica del Governo nazionale non è possibile”.

Intanto è atteso il provvedimento con il quale l’amministrazione delle Dogane e dei Monopoli consentirà di riattivare le slot installate all’interno degli esercizi commerciali. Potranno riprendere la raccolta di gioco solo gli apparecchi installati nelle regioni in cui non è prevista la sospensione dell’attività con specifica ordinanza.

Le Regioni dove è sospesa l’attività di raccolta di gioco, oltre all’Abruzzo, sono Piemonte, Lombardia, Calabria e Basilicata.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli